**INCONTRO CON IL MINISTRO GENTILONI DEL 10 FEBBRAIO**

Dopo numerosi solleciti e un’attesa durata sedici mesi, il Ministro ha concesso alle Organizzazioni Sindacali il primo incontro dal momento del suo insediamento.

L’incontro, nonostante i pochissimi minuti a disposizione di ognuno, ha rappresentato per noi l’occasione di porre sul tavolo le questioni più stringenti alla base della progressiva marginalizzazione del MAECI.

In particolare abbiamo toccato i seguenti argomenti.

**Bilancio del MAECI**

Le risorse non solo sono esigue ma continuano a diminuire e sono ormai insufficienti a garantire il normale funzionamento della Sede centrale e delle sedi all’estero. Infatti, nel 2015, su 2,2 miliardi, solo 900 milioni sono stati destinati al mero funzionamento della rete estera e della Farnesina.

**Abbiamo richiesto un impegno per aumentare le risorse a disposizione**.

**Debolezza del Ministero e necessità di un rilancio**

La causa della marginalizzazione del MAECI va in primo luogo ricercata nella mancanza di  progettualità funzionale, idonea a rispondere all’accresciuta esposizione mediatica oltre che alla rinnovata centralità della politica estera in Europa e nel mondo (sicurezza, bilancio, cooperazione, servizi).

Anche la riduzione in 10 anni di più del 25 % del personale delle AA.FF.,  tenendo conto che queste ultime  sono titolari di molte e importanti funzioni, contribuisce alla perdita di funzionalità.

Alcuni dati: all’estero ci sono 1.682 AA.FF. (compresi gli addetti culturali), 2.472 contrattisti, e 503 diplomatici. Ci sono numerose sedi, specie consolati, in cui opera il diplomatico, ed un solo  funzionario. Gli addetti  culturali (APC) sono 110 per 83 Istituti di Cultura.

La mancanza delle AA.FF. viene compensata con personale a contratto, interinale, stagisti (che lavorano gratis) e attraverso l’esternalizzazioni di settori fondamentali quali Visti e informatica.

Fondamentale anche la perdita di credibilità della classe dirigente diplomatica, di cui la selezione e l’avanzamento di carriera sono slegati dalle capacità, dalla propensione ad assumersi responsabilità, dalla formazione. Tutto questo ha portato alla nomina del Vice Ministro Calenda come Capo della Rappresentanza UE a Bruxelles: un politico per svolgere una funzione specificatamente del MAECI.

**Abbiamo richiesto come priorità il reintegro degli organici delle AA.FF. soprattutto tramite concorsi pubblici (tenendo conto che l’età media  delle AA.FF. oscilla intorno ai 55 anni) e abbiamo fortemente criticato la costante preoccupazione dell’Amministrazione alla reiterazione del concorso diplomatico.**

**Formazione**

Abbiamo denunciato il forte disagio del  personale che viene  caricato di responsabilità e deleghe spesso sproporzionate sia in relazione al profilo di appartenenza che alla formazione ricevuta. Ciò comporta che talvolta il personale paghi in prima persona gli eventuali errori con procedimenti disciplinari o rimettendoci denaro.

**Abbiamo chiesto  che la formazione di tutto il personale  sia costante, aggiornata e certificata.**

**A questo proposito, abbiamo anche ribadito la necessità della formazione per la dirigenza, in particolare quella diplomatica, mirata alla conoscenza del lavoro (soprattutto quello svolto all’estero), dell’organizzazione dello stesso e della gestione delle risorse umane.**

**Dirigenza**

Anche un organismo indipendente come l’OIV,  nella relazione che ha recentemente analizzato le risposte al questionario sul benessere organizzativo,  ha messo in evidenza le carenze della dirigenza del MAECI nello stabilire un rapporto corretto e costruttivo con il personale.

**Abbiamo chiesto che l'Amministrazione attribuisca alla conoscenza del lavoro e alla capacità di gestione del personale il giusto peso in materia di avanzamenti di carriera e assegnazioni di incarichi.**

**ISE**

**Abbiamo chiesto che venga rivista la riforma dell’ISE, dopo otto mesi dalla sua entrata in vigore, per correggere le non poche storture  che si sono verificate (soprattutto in relazione alla maggiorazione per l'alloggio e ai coefficienti di rischio e disagio).**

**FUA**

il personale che presta servizio a Roma ha un ruolo importante per il funzionamento del Ministero e dei suoi Uffici operativi.

**Abbiamo chiesto che vengano reperite risorse aggiuntive per incentivare il personale che presta servizio a Roma.**

Sono intervenuti tutti gli altri Sindacati che hanno confermato le nostre richieste e ne hanno avanzate altre su specifici argomenti.

**L’intervento del Ministro, di cui vi elenchiamo i punti principali, è stato del tutto insoddisfacente mancando perfino  lo sforzo di proporre soluzioni alla molteplici questioni sollevate.**

Infatti, il Ministro Gentiloni nel suo intervento ha ribadito la centralità e il peso della politica estera, la forte attenzione dell’opinione pubblica, evidenziato la consapevolezza di ciò da parte del Governo, riconosciuto la specificità del MAECI e quindi la necessità di particolare impegno e responsabilità  da parte di tutti ed infine ha espresso soddisfazione per il livello di professionalità ed efficienza di tutto il personale.  Non ha preso alcun impegno preciso per risolvere le criticità evidenziate da tutti i sindacati.

Per quanto riguarda **le risorse economiche** a disposizione ha confermato quanto il MAECI sta già facendo da tempo per recuperare fondi ulteriori: si sono ottenuti dei ristorni sulle entrate consolari, ma ha precisato che non si potrà andare oltre; ha confermato l’attività di dismissione del patrimonio immobiliare  inutilizzato all’estero.

Un’importante strada da seguire per risolvere il problema della mancanza di risorse è quella della **digitalizzazione**.

Ha espresso la necessità di riorganizzare le procedure e la rete estera, che non vuol dire ridurla (!): una risposta all’aumentata richiesta esterna di servizi e alla diminuzione di personale consiste nell’aumentare l’efficienza riorganizzando i processi lavorativi **(fare di più con meno: che novità!).**

**Risorse umane:** il contesto generale non  può essere ignorato.  Ha sostenuto la giustezza di aver ottenuto che si svolgesse il concorso diplomatico evidenziando che non bisogna avversare le cose ottenute ma affrontare i problemi irrisolti.

Quindi su tutte le questioni sollevate dai sindacati su contrattazione, profili, formazione, dirigenza e personale a contratto non ha fornito risposte, né indicato priorità, **ma ha rinviato tutto all’apertura di tavoli con la DGRI.**

Per quanto riguarda gli **organici delle AA.FF.** ha detto che si potranno prevedere operazioni mirate: l’Agenzia per la Cooperazione potrà assumere personale (ma questo è già previsto dalla legge istitutiva). Inoltre è possibile che si possa intervenire sulla prossima legge di stabilità per ottenere l’assunzione di alcuni funzionari dell’APC.

Infine, per quanto riguarda la nomina del Vice Ministro Calenda, ha detto che si è trattato di una sua scelta legittima, ma di carattere eccezionale.

Al termine del suo intervento, che a nostro parere non è stato coerente con le sue stesse premesse, il Ministro ha sottolineato l’impegno a valorizzare in termini di bilancio e risorse umane il MAECI e ad incontrare nuovamente le OO. SS. nei prossimi mesi.

**Dopo un mandato di circa un anno e mezzo ci aspettavamo dal Ministro Gentiloni delle risposte ben più efficaci e concrete per affrontare e cominciare a risolvere i problemi della Farnesina e del suo personale.**

Per quanto riguarda la delega ad aprire tavoli negoziali con i Sindacati  da domani **incalzeremo la DGRI** perché proceda rapidamente ad avviare le discussioni tenendo conto che su tante delle materie segnalate al Ministro siamo in attesa di risposte da molto mesi.

Roma  11 febbraio 2016

 .